



LA LOTTA

Fondatore A. COSTA - Settimanale imolese del Partito Socialista Italiano

Anno LVIII - N. 21

IMOLA
21 maggio 1955

Una copia L. 20

Direzione, Redazione, Amministrazione: Viale P. Galeati, 6 - tel. 260 - Abbonamento annuo L. 1000 - Semestrale L. 600 - Sostenitore L. 2000
Estero il doppio - Per inserzioni prezzi da convenirsi - Spedizione in abbonamento postale - Gruppo II

IN SICILIA

Barbaramente ucciso un sindacalista socialista

Un altro sindacalista è caduto in Sicilia, colpito da un oscuro agguato della delinquenza al servizio della reazione. E' un giovane, un nostro compagno appena trentaduenne, che da dieci anni guidava la lunga e tenace lotta dei lavoratori del suo paese per il riscatto.

Lo hanno colpito all'alba, mentre si recava al lavoro; hanno infierito sul suo cadavere, hanno sfigurato il suo viso che aveva osato guardare in faccia i padroni.

Hanno ucciso ieri all'alba Salvatore Carnevale, come nel gennaio del 1947 uccisero Accursio Miraglia, come nel 1948 massacrarono Li Puma, Rizzotto, Cangelosi, come nel maggio del 1947 dettero l'ordine di sparare sulla folla festante di Portella della Ginestra.

Ora come allora il delitto è stato commesso mentre i lavoratori siciliani si trovano impegnati nella lotta sindacale e politica. E del delitto si è creduto di fare un'arma della lotta sindacale e politica.

E' un grave monito, questo, per i lavoratori, per i democratici, per tutti i cittadini della Sicilia e dell'Italia. Significa che a otto anni di distanza in Sicilia esistono ancora le condizioni sociali e politiche perché il padronato agrario o industriale possa ricorrere alla delinquenza nella lotta contro i lavoratori, contro i sindacalisti.

Significa che le forze più retrive della reazione non hanno abbandonato il disegno di soffocare l'ansia di riscatto e di liberazione dei lavoratori, e intendono ancora ricorrere alla repressione diretta, la più brutale e sanguinosa.

E' un monito per tutti i lavoratori siciliani e per tutti i lavoratori italiani: l'assassinio di Carnevale rivela che oggi in Sicilia, nelle imminenti elezioni, sono in gioco ancora le condizioni elementari della vita civile e democratica.

Come nelle fabbriche di tutta Italia, nei luoghi di lavoro, nei campi, nelle officine nel porto di Genova sono in gioco i fondamentali diritti di libertà, così in Sicilia si combatte oggi una fase fondamentale nella lotta tra le forze del progresso e quelle della reazione.

Le forze della conservazione non hanno disarmato: quanto più forte, quanto più diffuso è l'anelito di progresso, l'ansia di sviluppo democratico, tanto più spregiudicati e spietati sono i mezzi di cui si vale la reazione per contrastare ogni passo in avanti.

Ma criminale illusione è quella di coloro che credono di piegare con il delitto e lo assassinio la forza, la volontà, la decisione dei lavoratori siciliani e di tutti i lavoratori italiani.

Oggi le rosse bandiere delle mille e mille Sezioni socialiste in tutte le provincie d'Italia s'inchineranno in segno di lutto, ma domani esse sventoleranno alte nel sole, a significare la ferma, decisa volontà di tutti i socialisti, di tutti i democratici che quanto è avvenuto mai più debba accadere, che sia sbarvenuto mai più debba accadere, che sia sbarvenuto definitivamente il passo alla reazione, che sia garantito in Sicilia e in Italia il diritto alla vita, alla libertà, al lavoro, che sia assicurato al nostro Paese quello sviluppo democratico cui anela la maggioranza dei cittadini.

Nel decennale della morte di ROMEO GALLI

27 MAGGIO 1945 - 27 MAGGIO 1955

I Socialisti Imolesi vogliono ricordare alla cittadinanza tutta la triste ricorrenza, che ci riporta, con la mente e col cuore, alla scomparsa di uno dei nostri migliori compagni, avvenuta dieci anni or sono.

Per degnamente celebrarlo, amiamo riportare, nel presente numero de «La Lotta», un magnifico «PROFILO DI ROMEO GALLI» pubblicato dal carissimo e valoroso compagno PROF. SILVIO ALVISI, su questo stesso giornale, il 16 Giugno 1951. Non sapremmo noi giovani parlare di Romeo Galli, più e meglio di quanto lo possa il compagno Alvisi, il quale fu per tanti anni a fianco del caro scomparso nelle battaglie per la santa causa della emancipazione operaia.

Profilo di Romeo Galli

Romeo Galli, che è una figura poliedrica e complessa, va riguardato sotto l'aspetto di cittadino, socialista, cooperatore, bibliografo, storiografo, oratore, polemista.

Egli crebbe alla scuola di Luigi Sassi e di Andrea Costa e operò nell'alone del Socialismo imolese.

A 20 anni, nel 1892, per felice intuizione di Luigi Sassi, fu nominato direttore della nostra civica Biblioteca. Ma Romeo Galli si era già fatto distinguere come oratore efficace, articola rigoroso e studioso dei problemi sociali, tanto da eccellere, a fianco di Citta Mazzini, in quel «Circolo di studi sociali» che fu un ottimo vivaio di socialismo operante. Fornito del titolo modesto della licenza tecnica, lo si può ritenere un autodidatta, sorretto da una eccezionale intelligenza, da una rara memoria e da un forte spirito critico. Nel 1894, a soli 22 anni, diede una sorprendente manifestazione della sua acquisita cultura di bibliografo, pubblicando un'opera magistrale: «I manoscritti e gli incunaboli della Biblioteca Comunale d'Imola», che fu una guida inaffabile per quanti vollero poi occuparsi di storia locale. Ma Romeo Galli non fu un topo di biblioteca, poiché tutto il suo sapere si trasfuse in dissertazioni, saggi, articoli, studi critici, con cui passò in rassegna fatti e personaggi d'Imola e Romagna, dai tempi antichi a quelli recenti, trattando — sempre con criterio obiettivo ed imparziale — di storia, di arte, di costumanze, di sociologia, di culti, di tradizioni, ecc., e vivificando quegli antichi documenti e quelle carte d'archivio che da secoli giacevano ammassate nei vecchi scaffali.

Basterebbe questa sola ponderosa attività a

rendere R. Galli degno della imperitura riconoscenza cittadina.

Ma vi è ben altro.

La vita politica lo attrasse in modo irresistibile e il Socialismo divenne la sua fede accesa, sentita, profonda. Dal congresso di Ge-



nova del 1892 fino a quello di Livorno del 1921, egli punteggiò, seguì, illustrò, criticò tutta la vita del nostro Partito, cercando sempre di mantenerlo fedele al marxismo tradizionale e nel medesimo tempo di adattarlo a quella immanicabile evoluzione che si veniva maturando nel tempo e nello spazio.

Dopo la scomparsa di Sassi e di Costa, Ro-

meo Galli e Anselmo Marabini rimasero alla testa del movimento socialista imolese: due uomini fatti per intendersi, completarsi e amarsi.

Romeo Galli fu contrario alla guerra Libica del 1911; fu pure recisamente contrario alla prima guerra mondiale (e questo vedremo meglio in seguito) e in tale occasione con una nutrita serie di articoli pubblicati su «La Lotta», si mostrò polemista acuto e giornalista di rara perizia.

Deprecò e combatté le infauste divisioni del nostro Partito, avvenute nel 1921 e nel 1922, le quali contribuirono certamente ad aprire le porte all'irrompere del fascismo.

Dal fascismo ebbe persecuzioni, e nel 1938 fu cacciato dal suo posto di lavoro, che aveva coperto con tanto decoro per 46 anni.

Dopo la caduta di Mussolini, R. Galli tenne dal balcone del Palazzo Municipale, il 27 luglio 1943, un magistrale discorso che servì a frenare il più che giustificato sdegno della cittadinanza imolese. Venuta poi la repubblicetta di Salò, subì altre persecuzioni, ebbe tutti domestici pro-pocati dalla guerra, dovette sottoporsi a una grave operazione e morì in un letto di ospedale il 27 maggio 1945.

Un'altra attività, che qui si riassume brevemente, ma che meriterebbe da sola un'ampia illustrazione, fu quella che R. Galli diede nel campo della Cooperazione di lavoro, di produzione e di consumo.

Persuasero che bisognava uscire dalla fase romantica per entrare in quella delle realizzazioni; persuasero che «i lavoratori come classe devono forgiare il loro avvenire» e che la Cooperazione e il germe fecondo della società socialista, si diede, fino dai primi anni del secolo, a fondare cooperative, ad aiutare, sorreggere, guidare, ammorire quelle esistenti. E se Imola ebbe ed ha una fioritura di cooperative, il merito precipuo va all'opera indefessa e alla grande competenza di R. Galli. Il monumento suo «aere perennius» fu il Magazzino Generale Cooperativo di Consumo da lui fondato, con pochi mezzi, ma con molta fede, il 4 ottobre 1903. Dai primi conati, il Magazzino Cooperativo divenne, sotto la sua guida, un poderoso strumento economico e sociale. Esso subì durante il fascismo tristi vicende, ma risorse a vita rigogliosa subito dopo la Liberazione.

R. Galli fu, in fine, saggio e oculato Amministratore pubblico e fu una guida luminosa per tutti in particolare sono da segnalare le riforme da lui compiute nell'Orfanotrofio femminile e nella Congregazione di Carità.

R. Galli per tutta la vita insegnò il lavoro, la onestà, l'attività, il disinteresse, la generosità, la tolleranza, la modestia, la serenità nella critica e nella autocritica, la resistenza al male, il coraggio, la solidarietà, l'amore verso gli umili e gli oppressi tanto da poter essere proclamato «Maestro di bene e di umanità».

Si ricordi ancora che R. Galli, per amore sconfinato verso la sua, la nostra città, rinunciò più volte a riconoscimenti, a chiamate, a onori che gli venivano da altre città, specialmente da Bologna.

E potremmo aver finito, ma per prevenire eventuali sfruttamenti o errate interpretazioni del pensiero di R. Galli — in ordine alla guerra —, diamo la parola a Lui, circa quanto oggi ci interessa in modo particolare. Vi è tutta una letteratura della sua decisa contrarietà alla guerra, a tutte le guerre e alle loro cause; saremmo quindi in grado di dare mille citazioni, ma ci limiteremo a poche a quelle più significative.

Nel 1916 R. Galli scriveva: «Mentre il popolo si batte al fronte per la «patria ideale», i finanzieri, gli industriali, gli speculatori combattono un'altra battaglia, per slargare i confini della «patria reale», cioè la prevalenza del loro tornaconto».

«La tragica guerra che la borghesia preparò, segnerà irreparabilmente la sua condanna». (Questa non è ancora venuta, ma è vicina a venire).

«La Patria per la borghesia è in opposizione a

SILVIO ALVISI

Si fa strada la distensione

La settimana testé trascorsa ha confermato la tendenza alla distensione prevalente sul piano della politica internazionale. Due grandi avvenimenti hanno dominato in questi giorni la scena mondiale: a Vienna i Ministri degli Esteri della Francia, dell'Unione Sovietica, degli Stati Uniti d'America e della Gran Bretagna hanno firmato il trattato di pace con l'Austria, risolvendo in tal modo un annoso e grave problema sinora esistente al centro dell'Europa; questo importante fatto è stato integrato dall'annuncio, che i Capi dei Governi delle quattro grandi Potenze si riuniranno questa

estate, probabilmente in luglio per dirimere le questioni internazionali tuttora sul tappeto, sia in Europa che in Asia.

Questo annuncio costituisce la più valida conferma del successo degli sforzi di chi nel mondo si è concretamente adoperato per far prevalere orientamenti pacifici e di distensione sulla frenetica volontà di urto e di guerra di quei circoli che dai conflitti hanno sempre ritratto e ritraggono i più colossali guadagni.

La tesi che prevale dunque la nostra, la tesi socialista di ricercare in ogni momento gli elementi di unione dei vari popoli e Governi superando gli elementi di divisione e di contrasto. In questa azione, della quale in Italia il PSI è stato ed è vessillifero, abbiamo avuto ovunque potenti alleati, soprattutto nella volontà dei popoli, i quali desiderano la pace e la serenità tra le nazioni.

Si tratta ora di cogliere il momento e di intensificare gli sforzi per superare tutti i contrasti. Ancora una volta noi socialisti siamo alla avanguardia nell'azione di pace indicando al nostro Paese la via di una neutralità attiva ed al mondo l'unica via civile che non ha alternative: la via della guerra ad oltranza: contro la miseria, contro le disuguaglianze sociali contro i privilegi, contro le estreme povertà che ancora affliggono vastissime zone del mondo, Italia compresa.

Le decisioni dei Gruppi Parlamentari del P.S.I.

I Comitati direttivi dei gruppi parlamentari socialisti del Senato e della Camera hanno esaminato la situazione creata dalle mancanti dimissioni del Ministero.

Si tenta così di prolungare una crisi che di fatto dura da novembre, con grave pregiudizio per il Paese e per le istituzioni. Ciò avviene nel momento in cui la elezione e il messaggio del nuovo presidente della Repubblica hanno suscitato nel Parlamento e in tutto il Paese l'attesa di un nuovo corso politico, per una natura incompatibile col tentativo, a cui

si prestano la Direzione della Democrazia cristiana, i socialdemocratici e i repubblicani, di contenere la chiarificazione entro i limiti del quadripartito.

I gruppi socialisti fanno appello al senso di responsabilità del Parlamento e prenderanno nei prossimi giorni tutte le iniziative opportune per ottenere la sola soluzione conforme agli interessi del Paese e della Repubblica, vale a dire la formazione di un nuovo Governo che si valga dell'appoggio socialista per l'opera reclamata dal Paese di restaurazione costituzionale, di progresso sociale, di pace.

I PROBLEMI E LE LOTTE DEL LAVORO

Il significato della manifestazione delle donne contadine

Nelle campagne si richiedono case decenti e l'abolizione del lavoro male retribuito

E' fuori dubbio che le nostre contadine sanno che il progetto Segni-Sampietro sulla riforma dei contratti agrari porta notevoli vantaggi economici e sociali ai coltivatori diretti; però non sempre esse conoscono in quale misura consistono tali vantaggi e, soprattutto, in quale rapporto essi stiano con ciò che interessa direttamente la vita della donna nelle nostre campagne. Parlarne è quindi bene.

Che cosa vuole la legge? Vuole porre rimedio sia alla non equità dei canoni nell'affittanza, sia all'ingiusto riparto dei prodotti nella mezzadria, rispetto agli apporti fra concedente e colono. L'affitto è diventato esoso, specialmente in questo ultimo cinquantennio, perché la terra disponibile è poca ed i contadini che vi aspirano sono molti; la proprietà ha raggiunto così una specie di monopolio; per la stessa ragione la proprietà continua nella mezzadria a pretendere la metà del prodotto, quando l'apporto di lavoro del mezzadro, per le necessità imposte dalla intensificazione dell'agricoltura, è notevolmente cresciuto oltre il 50 per cento, in modo particolare nelle terre meno fertili. Tutto questo, prima di dirlo noi, lo hanno rilevato gli economisti del mondo borghese.

Per realizzare una giusta distribuzione del reddito della terra, secondo il contributo di lavoro o di capitale che ciascuna delle parti vi porta, non vi è che la legge, l'imposizione; spontaneamente, l'equità non si avvera, anzi, la proprietà si fa sempre più esosa.

Se il nostro progetto dovesse venire attuato — e lo terremo finché, non lo sarà — quali giovamenti avrebbero le nostre contadine? Essi non sono pochi, e qui accenneremo ai principali.

Il giovamento maggiore per la donna deriverà dalla stabilità sul fondo. Se per l'uomo ciò significa avere sempre la terra da coltivare, per la donna vuol dire sicurezza del focolare domestico; un bene

che, prima ancora che essere la base per l'esistenza materiale, è la fonte della coesione e del sentimento della famiglia.

Della famiglia la donna è il componente che più trepida; per la sua natura gentile, ma anche per la sua debolezza fisica, in lei si riflette, ancora più che nell'uomo, l'angoscia dell'incerto destino; è la mamma che procrea, che sente il bisogno del nido, che accoglia e difenda i suoi figli; nel nido essa sopporta leventure e le sventure della vita, fuori dal nido le scende la morte nel cuore.

Tenendo presente questo riflettiamo che da millenni la nostra contadina non gioisce mai del sentimento di un sicuro domani, perché, se anche spesso non è oggetto di inclemenze e di avversità, sempre ne patisce il timore, sempre essa soggiace all'idea che anche il padrone buono possa diventare cattivo. Ebbene, noi vogliamo che il padrone, chiunque esso sia, non possa mai nuocere al destino di lei e della sua famiglia.

Rassicurata su questo lato essenziale della sua vita, essa potrà allora meglio pensare all'assetto proprio della casa; avere una casa che sia una casa; dotarla, anche con mezzi poveri, per il meglio, abbellirla, se possibile; ma soprattutto renderla ospitale. Pensando a ciò, dobbiamo convenire che ogni consistente assetto, per chi non ha mezzi, non può che essere il frutto di progetti a lunga scadenza, tenacemente perseguiti solo se l'abitazione è sempre quella, la visione delle cose necessarie per riempirla ed adornarla può utilmente concretarsi.

Ma il progetto di legge in proposito assume un'importanza eccezionale dove impone l'obbligo delle opere di miglioramento dei fondi sulla base di un per cento della produzione o dell'affitto; ciò significa che, in prima linea, si dovrà provvedere all'abitabilità delle case coloniche, e togliere la triste visione, da casupole, tu-

(continua in 4ª pagina)

La libertà nelle fabbriche

Una dichiarazione del compagno Santi

« Il tema delle libertà nelle fabbriche è stato al centro di una discussione condotta con grande impegno e che ha messo in luce la gravità della condizione operai del nostro tempo.

« E' stato rilevato il profondo naturale legame fra le libertà del lavoratore nell'azienda e le libertà costituzionali del cittadino. Non vi può essere democrazia nel Paese se nella fabbrica — dove il cittadino svolge la sua attività fonda-

CONFERENZA sulla T.b.C. alla Coop. Ceramica

Venerdì 13 u. s. la locale Sezione dell'U. L. T. (Unione per la lotta della Tuberculosis) ha svolto all'interno dello Stabilimento della Coop. Ceramica, dinanzi alle maestranze, presenti il Presidente sig. Pirazzoli e la C. I., una conferenza sul tema: la lotta alla tuberculosis.

Relatori il Dr. Ricci Stelio del Sannatorio di M. Catone e il Sig. Raspolli segretario Prov.le dell'U.L.T.

Il Sig. Raspolli ha sintetizzato nel suo breve intervento la necessità di un più efficace apporto nel campo legislativo da parte dello Stato quale premessa per una completa lotta alla T.b.C., inoltre ha proseguito dicendo che la partecipazione attiva dei cittadini all'U.L.T. è garanzia di successo per estirpare la tenacia graminale della T.b.C.

Ha preso la parola il Dr. Ricci dicendo che i mezzi per la lotta alle malattie sociali e in particolare della T.b.C. sono oggi in Italia ancora di gran lunga insufficienti e perciò il divulgarsi del male è condizionato al miglioramento sociale del cittadino.

Quindi ha proseguito citando quattro caposaldi per la difesa della salute:

Efficace prevenzione — Scrupoloso accertamento — cura e post-cura con reinserimento graduale dell'ex malato nel campo produttivo.

Un vivo applauso ha accolto il Dr. Ricci al termine della sua interessante esposizione.

mentale di produttore — egli non è in condizione di tutelare, con l'esercizio dei suoi diritti democratici e sindacali, i suoi interessi economici e la sua dignità professionale ed umana.

« Questa sostanziale unità del problema pone in luce le gravi responsabilità della politica governativa. Le discriminazioni operate dal potere pubblico — che fanno strazio del principio costituzionale della uguaglianza fra i cittadini — ispirano e guidano la reazione nelle fabbriche.

« Il dispotismo padronale — che in molte aziende va assumendo forme e dimensioni intollerabili — tende a porre i lavoratori in condizione di servitù per meglio sfruttarli.

« E' appena il caso di chiarire — contro ogni interessata deformazione propagandistica — che rivendicando le libertà nei luoghi di lavoro i lavoratori non intendono certo di "fare i propri comodi". Noi siamo consapevoli della necessità di una disciplina tecnica e professionale per il normale svolgimento delle attività produttive e non abbiamo alcuna intenzione di trasformare le fabbriche in clubs politici.

« Libertà nella fabbrica significa, per noi, libertà per i lavoratori di muoversi — senza timore delle rappresaglie padronali — per la difesa dei loro interessi economici, professionali e morali, individuali e collettivi, che sono loro riconosciuti dai contratti, dalle leggi e dalla Costituzione.

« Pertanto, il termine generale di « libertà nella fabbrica » è la somma di una serie di diritti: dal collocamento imparziale alla tutela della libertà di lavoro, alla retribuzione non condizionata dalle opinioni politiche del lavoratore. Contro il dispotismo, che tende a trasformare i luoghi di lavoro in feudi padronali, sottratti alla comune legge dello Stato democratico, i lavoratori hanno il diritto e il dovere di resistere sempre e di lottare uniti con la massima energia.

« Il fine di questa lotta, da condursi in tutti i luoghi e in tutti i modi possibili e con tutti i mezzi legittimi, deve tendere a restaurare un clima di serenità — che è il più propizio alla regolarità della produzione — nel quale il lavoratore ritrovi intiera la sua dignità di uomo. Dovrebbe essere interesse di ogni padrone avveduto di avere come maestranze degli uomini liberi e coscienti dei loro diritti.

« Il problema riguarda principalmente la classe lavoratrice, ma non soltanto la classe lavoratrice. La libertà del lavoratore è strumento di perfezionamento morale, di arricchimento della coscienza operaia, lega i lavoratori agli ordinamenti democratici, ne accresce il senso di solidarietà nazionale e di responsabilità civile e sociale.

« I lavoratori, operai, contadini, impiegati, sollecitano, nella loro lotta contro il fuscismo padronale, il concorso di tutti i cittadini davvero preoccupati delle sorti avvenire della democrazia italiana.

« La democrazia non può fondarsi sulla divisione, sulla paura, sulla umiliazione dei lavoratori.

« Perciò la lotta per la libertà dei lavoratori nelle fabbriche, dei lavoratori di ogni orientamento sindacale (cattolici, socialisti, comunisti, ecc.) è una lotta nazionale e democratica. Essa sarà condotta dalla CGIL su basi unitarie, senza debolezza, senza soste, in tutto il Paese, resistendo e rispondendo ad ogni abuso, ad ogni vessazione, ad ogni rappresaglia.

« Guai se i lavoratori dovessero dubitare della democrazia. Chi la difenderebbe dai pericoli che la minacciano in modo permanente? Ma Governo e padroni non si ingannino. Ben più ardue prove hanno superato, ben più impegnative battaglie hanno combattuto e vinto i lavoratori. Fermamente uniti al di sopra di ogni distinzione, con il concorso di tutti i democratici, essi sapranno isolare e battere la reazione antidemocratica del padronato più retrivo.

PROBLEMI PREVIDENZIALI

Tra le tante manifestazioni che quest'anno hanno ed avranno luogo per ricordare i dieci anni di riconquistata democrazia nel nostro Paese, vi sarà anche quella destinata a celebrare il primo decennale di attività e di lavoro dell'IN.C.A., ente di patronato creato dalla C.G.I.L., al fine di assistere ed aiutare i lavoratori nella difesa dei loro diritti e dei loro interessi previdenziali e nel disbrigo delle loro pratiche assistenziali.

Nello scorso anno sono state condotte alcune battaglie, anche con l'appoggio dell'organizzazione sindacale, conclusesi poi con brillanti successi: tra tutte ricordiamo il famoso errore dell'IN.P.S. a danno dei pensionati, ed alcune importanti questioni riguardanti coloni mezzadri e braccianti. In totale nel 1954 le pratiche complessivamente trattate sono state un milione e seicentomila.

Il bilancio altamente positivo dell'attività svolta gratuitamente a favore dei lavoratori ha dimostrato, se ancor ve ne fosse stato bisogno, l'importanza e l'insostituibilità della funzione degli istituti di patronato, i quali, legati strettamente alle organizzazioni sindacali, debbono poter meglio difendere (proprio nel momento in cui sempre più crescente è il tentativo padronale e governativo di restringere le previdenze assistenziali, sempre in evidente contrasto con le leggi vigenti) tutti i lavoratori.

E' auspicabile quindi che proprio in occasione del suo primo decennale di vita l'IN.C.A. renda di pubblico dominio il complesso delle sue attività e faciliti nei modi più concreti una fattiva collaborazione con tutti i lavoratori.

Progetti previdenziali a favore degli artigiani

In questo dopoguerra uno dei nuovi problemi del sistema previdenziale italiano è stato quello dell'estensione delle previdenze as-

sistenziali a quelle categorie di lavoratori cosiddetti indipendenti (coltivatori diretti, artigiani, commercianti, ecc.). Il tema è stato posto non solo dalle richieste avanzate dalle categorie interessate ma da una nuova concezione delle funzioni della collettività nei confronti dei cittadini.

La prima categoria che ha ottenuto un risultato, sia pure limitato, è stata quella dei coltivatori diretti; ora in Parlamento vi sono, in attesa di esame da parte degli organi competenti, due importanti progetti di legge a favore degli artigiani. Il primo schema di disegno di legge si riferisce all'assistenza di malattia. Le prestazioni che verrebbero riconosciute sarebbero la assistenza sanitaria generica (domiciliare ed ambulatoriale), specialistica, ostetrica ed ospedaliera. La prima lacuna evidente di tale progetto è la prevista esclusione (come già avvenne per i coltivatori diretti) dell'assistenza farmaceutica, che è certo, da un punto di vista economico, una delle più onerose. L'altra proposta riguarda l'estensione agli artigiani dell'assicurazione invalidità e vecchiaia. Anche questa proposta è assai carente e piena di lacune di modo che, dovendo esser profondamente discussa e (e da augurarsi) completamente rielaborata in sede di commissioni, ci vorrà un periodo di tempo assai considerevole prima che essa venga fatta entrare in vigore.

Gli artigiani che potrebbero fruire delle previdenze sarebbero circa un milione: tenendo poi conto dei familiari a carico, la legge per l'assistenza sanitaria interesserebbe complessivamente poco meno di tre milioni di cittadini.

E' auspicabile che sin d'ora la categoria sappia suggerire e, se necessario, imporre quel-

le modifiche ai due progetti governativi, senza le quali le previdenze assistenziali risulterebbero assai limitate.

Interessa i coltivatori diretti

Com'è noto in quasi tutte le provincie la assistenza malattia ai coltivatori diretti che doveva entrare in vigore, nella sua totalità, a partire dal 14 aprile, non è di fatto ancora totalmente assicurata. L'assistenza sanitaria generica (ed in gran parte anche quella specialistica) non viene infatti erogata per la situazione venutasi a creare fra medici e cassa mutua. La legge e, sino ad ora, le casse mutue non hanno infatti tenuto in nessun conto le giuste esigenze dei medici (a cui vengono offerti compensi bassissimi, ai quali non viene garantita nessuna effettiva rappresentatività negli organi direttivi, ecc.), di modo che questi, attendono, prima di iniziare la loro attività, che vengano chiarite tali questioni. In realtà il dibattito, e spesso la polemica, è in pieno sviluppo, mentre sembrerebbe invece assai più opportuno che, anziché continuare ad avanzare reciproche accuse, sia i medici che i dirigenti delle casse mutue prendessero l'iniziativa di promuovere un incontro reciproco, per esaminare, attorno ad un tavolo e con effettiva buona volontà, tutti i problemi derivanti dalla assoluta necessità di garantire, al più presto, a tutti gli aventi diritto, l'assistenza sanitaria.

Intanto ne consegue che anche il coltivatore diretto bisognoso di cure finisce con il pagarsi l'assistenza medica: sarà quindi opportuno, come già è stato detto, che gli interessati tengano accuratamente raccolte le documentazioni di ogni spesa eventualmente sostenuta (anche facendosi rilasciare ricevute dai medici curanti) affinché sia possibile poi richiedere alle casse mutue i rimborsi.

DOMENICA 15 LUGLIO

Si sono riuniti ex allievi dell'Istituto "Scarabelli",

Consegnata una med. d'oro al Prof. Silvio Alvisi per i suoi 50 anni di insegnamento

Circa cinquecento ex allievi dell'Istituto tecnico agrario «Scarabelli» di Imola si sono ritrovati insieme domenica presso la loro vecchia scuola in occasione del raduno nazionale annuale. Insieme con gli ex allievi alla cerimonia erano presenti il ministro dell'Agricoltura, prof. Medici; il sindaco di Imola, Vespignani; l'onorevole Marabini, numerosi ex insegnanti dello «Scarabelli», il vice prefetto dott. Giennaro, il vice questore dr. Morsillo, il prof. Folloni ispettore compartimentale dell'agricoltura ed altre personalità.

In Municipio è stato offerto un rinfre-



Il comp. Prof. Silvio Alvisi

aco e quindi i partecipanti al raduno in macchina — circa duecento automobili in corteo — hanno raggiunto l'Istituto «Scarabelli» che ora ospita 80 allievi dal 25 del 1949.

Il vice presidente della Federazione nazionale dei periti agrari, Tagliarini, ha pronunciato alcune parole ricordando le figure di insegnanti scomparsi e di insegnanti che hanno lasciato, come il prof. Silvio Alvisi, consigliere provinciale so-

cialista, la scuola dopo cinquant'anni di insegnamento. Successivamente hanno parlato il preside dell'Istituto professor Puecher Passarali, il quale ha sottolineato la importanza delle «condotte agrarie», e quindi il ministro Medici il quale ha consegnato una medaglia d'oro ai professori Alvisi, Cosmo, Passacutti e Ronco dello «Scarabelli», al vice presidente dei periti agrari, Tagliarini, al prof. Marascagli — rappresentato dal dr. Squarzone — ed ai licenciati dell'Istituto, Berti, Randi, Camanzi, Catellari, Gaiba, Patucchi, Scagliarini. Al preside è stata consegnata una somma da conferirsi ogni anno come premio ai migliori diplomati nel periodo 1955-59.

Al prof. Silvio Alvisi, esponente del socialismo bolognese, consigliere del nostro Comune e della provincia, al quale è stata consegnata una medaglia d'oro per la sua benemerita opera di insegnante i più vivi saluti dei Socialisti imolesi e della redazione de «La Lotta».

VITA DI PARTITO

Migliaia di cittadini partecipano alle conferenze del P. S. I.

I problemi posti dal 31.º Congresso Nazionale del Partito e quindi la chiarificazione dell'attuale posizione del P.S.I. non hanno mancato di suscitare il più vivo interesse fra i diversi settori dell'opinione pubblica.

Si comprenderà così come le manifestazioni socialiste in ogni luogo ove queste sono organizzate, vedano la partecipazione di gruppi numerosi di lavoratori che seguono con estrema attenzione la rappresentazione della politica del Partito.

Nel corso della settimana uscente si sono svolte con successo le seguenti conferenze:

A SESTO IMOLESE: hanno parlato i compagni Silvano Armaroli e il prof. Silvio Alvisi; A SAN PROSPERO: ha parlato il compagno G. Mambello dell'Esecutivo Federale;

A IMOLA: ha parlato il compagno On. Francesco Lami della Direzione del Partito;

A PONATE SANTO: ha parlato il compagno A. Vecchi dell'Esecutivo Federale;

A ZELLO: ha parlato il compagno Per. Agr. Bruno Faustini del Comitato Federale.

Conferenze in programma

A PONTICELLI: Sabato 21 Maggio alle ore 20,30 nella pubblica piazza parlerà il com-

Grande partecipazione di pubblico alla conf. socialista

La posizione del P. S. I. chiarita dall'On. F. LAMI

Dinnanzi ad un folto ed attento pubblico, fra cui si notavano anche elementi di diversa tendenza politica, il Compagno On. Francesco Lami della Direzione del P.S.I. ha parlato della posizione del Partito Socialista Italiano nell'attuale momento politico in riferimento alle indispensabili necessità che il Paese abbia un nuovo Governo rispondente in senso reale e concreto alle esigenze della vita nazionale.

L'oratore ha messo in evidenza che l'Alternativa Socialista posta dal nostro Partito risponde in modo basilare alla piattaforma politica italiana, ha sottolineato la sincerità e la onestà delle nostre posizioni, prive di sotterfugi e di manovre che la realtà delle cose dimostrano valide nella loro enunciazione positiva e produttiva nella loro visuale politica.

Noti — ha detto il compagno Lami — non miriamo a nessun seggio o poltrona ministeriale, ma ci batteremo e getteremo nella lotta, il nostro peso dato dalle tradizioni garibaldine e dal prestigio di partito di massa, per l'attuazione della Costituzione, incoraggiati in ciò anche dal messaggio presidenziale che ha sottolineato la carenza in cui questa realizzazione è stata relegata.

Così facendo il Partito Socialista lotta per dare agli italiani quelle condizioni indispensabili di un vivere democratico in una democratica Repubblica. E quel Governo, ha concluso l'oratore che si impegnerà di realizzare questo programma potrà contare sulla fattiva collaborazione del Partito Socialista Italiano. Gi ba

pagno Carlo Badini dell'Esecutivo Federale;

A GIARDINO: Sabato 21 Maggio alle ore 20,30 nel cortile della Cooperativa «Cultura e Ricreazione» parlerà il compagno Dello Bonazzi dell'Esecutivo Federale e Assessore provinciale;

A SPAZZATE SASSATELLI: Domenica 22 Maggio alle ore 17 nei pressi della «Casa del Lavoratore» parlerà il compagno A. Vecchi dell'Esecutivo Federale.

L'attività nelle Sezioni

Attorno ai problemi politici e organizzativi e in preparazione del Convegno Provinciale della Gioventù Socialista, si sono effettuate riunioni nelle seguenti Sezioni: Giardino, «B. Buozzi», «L. Sassi», «G. Matteotti», «R. Galli», «A. Costa», Pieve Sant'Andrea, Sasso Morelli e Bubano.

NELLA PROSSIMA SETTIMANA si svolgeranno riunioni dei Comitati di Sezione unitamente ai Giovani nelle seguenti località:

A ZELLO: Lunedì 23 Maggio alle ore 20,30; A PIRATELLO: Lunedì 23 Maggio alle ore 20,30;

A PONTICELLI: Martedì 24 Maggio alle ore 20,30;

A CASOLA CANINA: Mercoledì 25 Maggio alle ore 20,30;

A PONTE SANTO: Mercoledì 25 Maggio alle ore 20,30;

Il Convegno Naz. della GIOVENTÙ SOCIALISTA

Il VI Convegno Nazionale giovanile che avrà luogo a Perugia dal 23 al 26 giugno è caratterizzato da una estesa parola d'ordine che riassume in sé i compiti politici principali della gioventù socialista e, quindi del Partito:

«Per una società di pace, libertà e di benessere, uniamo la gioventù agli ideali del socialismo», è il primo ed unico punto all'o. d. g. del Convegno.

Quali considerazioni possono essere fatte su di una siffatta parola d'ordine?

La prima è che i motivi di lotta, di agitazione e di propaganda del Movimento Giovanile Socialista devono essere legati ad una realtà viva e concreta che interessa ed appassiona le masse popolari del Paese. La seconda è che gli interessi specifici delle masse giovanili non possono disgiungersi da una determinata situazione politica che si voglia o no, è oggi caratterizzata da un'accentuarsi delle oppressioni padronali nei luoghi di lavoro, da una costante minaccia alla pace e da un abbassamento del livello medio di vita del popolo e della gioventù.

Individuare in termini concreti i motivi di denuncia e di lotta in sede locale, riferiti alla situazione sopra accennata è compito di tutto il movimento democratico e, quindi, del Partito e della gioventù socialista.

Individuare in termini concreti i motivi di denuncia e di lotta in sede locale, riferiti alla situazione sopra accennata è compito di tutto il movimento democratico e, quindi, del Partito e della gioventù socialista.

Il Convegno, pertanto, avrà un concreto e serio riferimento alle lotte di massa in corso o in prospettiva, nelle quali

VENERDÌ 27 maggio, alle ore 20,30, presso la Sede Comunale del Partito avrà luogo il

Convegno Comunale Giovanile.

Sono invitati a partecipare tutti i Giovani e i Comitati di Sezione.

la gioventù può e deve recare un contributo proprio e differenziato.

La difesa della libertà e della dignità del giovane nei luoghi di lavoro è un motivo di estremo interesse. I casi di soprusi e di intimidazioni padronali verso i giovani vanno estendendosi ovunque, e rappresentano un motivo unitario di lotta delle masse giovanili anche fuori dei luoghi di lavoro.

Gli episodi brutali ed immorali di Paderno Dugnano e della Vezzosi di Pavia, denotano il malcontento e le prepotenze padronali.

I libri bianchi dei giovani delle fabbriche Breda, Borletti, Tecnomasio ecc. di Milano stanno a significare l'opera di sfruttamento costante esercitata dai monopoli sui giovani, attraverso i ricattatori contratti a termine.

Così i problemi riferiti alla pace, contro l'uso e la fabbricazione di armi di sterminio, costituiscono motivi di agitazione unitaria di massa in termini permanenti, sui quali i giovani hanno di già espresso una volontà di lotta intransigente, che ha trovato concreta espressione, il 17 scorso nella giornata nazionale dei giovani per la pace.

Non pochi sono i casi di giovani di A. C. e D. C. (Cremona, Brescia, Bergamo, ecc.), che non solo hanno aderito all'appello di Vienna, ma che si sono essi stessi adoperati per raccogliere firme nei loro ambienti, polarizzando vivamente i motivi di lotta dei Partigiani della Pace.

Il movimento unitario della pace va estendendo la propria influenza con l'incalzare degli avvenimenti politici, e rappresentando così una iniziativa politica qualificata nella quale il Movimento Giovanile Socialista ed il Partito devono inscrivere le energie e le esperienze migliori.

Il Convegno Nazionale Giovanile sarà pertanto la sua impostazione sui motivi e le lotte di massa del popolo e dei lavoratori, ricercando nel dibattito i termini unitari di una azione sempre più qualificata.

Sostenere e diffondere la stampa socialista significa contribuire al rafforzamento della PACE

CRONACA IMOLESE

Una delegazione composta dal Sindaco e assessori è stata ricevuta dal Vice Prefetto

Si sollecita la notifica al Comune delle risultanze dell'ispezione prefettizia

In data 18 Aprile l'Amministrazione Comunale ci ha fatto pervenire il Comunicato che qui sotto riportiamo:

Stamane il Sindaco e gli Assessori Tarabusi e Del Rosso sono stati ricevuti dal Vice Prefetto Vicario, FF. di Prefetto, al quale hanno prospettato la situazione determinatasi in seguito alle diverse notizie di stampa incoraggiate dal modo con il quale due Assessori si sono dimessi, circa presunti risultati di una ispezione prefettizia al Comune, lamentando il fatto che, non essendo pervenuti ancora al Comune gli addebiti che si pretende, da parte di alcuni giornali, di imputare all'Amministrazione in carica, ciò rende impossibile una chiara risposta.

Porti della sicurezza che nessun atto lesivo degli interessi sostanziali dell'Ente e dei cittadini potrà essere imputato alla Amministrazione, il Sindaco e gli Assessori, a nome della Giunta intera, hanno chiesto che vengano al più presto notificate al Comune le risultanze dell'ispezione.

Il Vice Prefetto ha assicurato il suo interessamento.

Nell'occasione il Sindaco ha espresso anche il vivo disappunto per il fatto che in una situazione come quella di oggi, quando tutti attendono una parola chiarificatrice, l'Autorità di

P. S. locale non è favorevole a consentirgli di parlare nella piazza Matteotti alla cittadinanza imolese.

Associazione "Amici del Cinema" IMOLA

Si è costituita ad Imola, seguendo le analoghe iniziative sorte su scala nazionale, l'Associazione Amici del Cinema, che intende svolgere la sua attività in fattiva intesa e collaborazione, tramite dibattiti, conferenze, schede informative ecc., con tutti coloro che hanno a cuore le sorti del buon cinema.

Intende inoltre chiamare il pubblico ad esercitare la sua influenza, contribuendo a muovere l'orientamento della produzione cinematografica.

IL COMITATO PROMOTORE

Galassi Dr. Nazario - Ronchi M.a Laura - Anderlini Prof. Celso - Zappi Onorio - Visani Romano - Ciotti Lamberto - Rocchi Roberto - Bizzi Umberto - P. I. Ropa Giuliano - Mancini M.a Maria - Miranda M.a Cardini - Morini Luigi - Liverani Severino - Tonino Ronchi - Brusa Franco - Gambetti Giacomo - Maselli Wilson - P. I. Birrini Loris.

Consiglio Comunale

In esecuzione della determinazione della Giunta Municipale del 13 andante, il Consiglio Comunale è convocato in sessione straordinaria per lunedì 23 c. m., alle ore 20,30, nella solita sala della Sede Civica, ed eventualmente in 2.a convocazione per la stessa ora del giorno 25 stesso mese.

Concorsi per maestri in soprannumero

Il Ministero della P. I. con telegramma N. 14825 del 30 aprile 1955 comunica che il termine utile per la presentazione delle domande, dei titoli e dei documenti dei Concorsi per titoli ed esami per posti di maestro del ruolo soprannumerario è prorogato al giorno 5 luglio p. v. compreso.

Comunicato

IL SINDACO rende noto che l'Amministrazione Comunale deve provvedere all'affittanza del locale sito in via Emilia n. 78, destinabile a negozio, per la durata di un anno, senza tacita proroga.

Il canone è fissato in L. 100.000 annue, salva l'approvazione di legge.

Il locale sarà ceduto a chi presenterà la migliore offerta di aumento del canone stesso entro il 10 giugno p. v.

SPORT

MOTOICLISMO

VII Gran Premio d'Italia di Moto-cross
valevole per il Campionato Europeo

Il MOTO CLUB Imola indice ed organizza per il giorno 5 Giugno 1955 la manifestazione motociclistica denominata VII GRAN PREMIO D'ITALIA DI MOTOCROSS valevole per il Campionato d'Europa della specialità.

Alla gara possono partecipare tutti i conduttori in possesso di regolare licenza 1954 per la categoria « Internazionale ».

Sono ammesse macchine con motore non sovralimentato e di cilindrata non superiore a 500 cc. Esse devono corrispondere alle caratteristiche stabilite dalla C.S.I. della F.I.M. ed essere provviste di dispositivo per la messa in marcia del motore.

Il tracciato della gara è il seguente:
Campo Tamburello - Fiume Santerno - Parco Acque Minerali - Monte Castellaccio, avente lo sviluppo di km. 3.200 da percorrersi:
n. 8 volte per la prima serie pari a km. 25.600;
n. 8 volte per la seconda serie pari a km. 25.600;
n. 14 volte per la prova finale di classifica pari a km. 44.800.

TIRO A SEGNO NAZIONALE

La gara disputata Domenica 8 al Poligono di tiro ha messo in luce giovani che hanno buone possibilità.

I migliori sono stati: Gardelli Gian Luigi 1.0 - Bagnaresi Alfonso 2.0 - Casadio Dal Monte Paolo 3.0 - Menzolini Solvano 4.0 - Gardelli Franco 5.0 - Gasparri Benito 6.0 - Ceroni Aldino 7.0.

La manifestazione delle donne contadine

(continuazione dalla 2ª pagina)

guri, stamberghie, senza attrezzature igieniche, talvolta anche senza pavimentazione, in cui si costipano sovente famiglie numerose.

Al di là di questi punti fondamentali la legge comporta poi disposizioni minori, ma di interesse particolare per la donna. Vi si contempla l'abolizione assoluta di regalie, onoranze, compensi in natura, prestazioni di lavoro gratuito. Anche dove si verificano gli aspetti esasperanti di certe pretese padronali (come la calibratura delle uova, l'ingrassamento dei polli nelle aie a spese del colono ecc.), il peso degli obblighi per le vostre « reggiterie » (come direi volentieri « arzuolore »!) è sempre stato gravoso e sconsigliato. Ognuno sa che esse hanno un loro nascosto bilancio, quasi celato anche al marito, per i loro bisogni più minuti, donneschi; questo bilancio ha la sua base nell'allevamento di cortile, o in lavori marginali retribuiti; ebbene i frutti di questa minore ma solerte attività delle nostre contadine vanno rispettati, come cose di sacrosanta fatica.

Nel chiudere queste considerazioni va dato un avvertimento alle nostre contadine: la legge, nonostante l'aspra avversione degli agrari, sicuramente potrà trionfare se le masse contadine nelle campagne lotteranno strenuamente per sostenere la nostra azione in Parlamento. Nelle masse contano molto le donne; contadina, non dire, al momento dell'azione,

Profilo di Romeo Galli

(continuazione dalla 1ª pagina)

alle altre Patrie; per noi il nostro amor di patria si combina con quello degli altri popoli.

Nel 1917 R. Galli scriveva: « La borghesia nella guerra gioca le carte migliori per la sua supremazia; noi l'abbiamo oppugnata e la oppugneremo sempre » con tutte le nostre forze, per quelle ragioni di civiltà e di umanità che sono la base fondamentale della nostra dottrina.

« Noi socialisti internazionalisti non possiamo essere favorevoli a nessuna guerra, tranne a quella che deve tendere, attraverso alla quotidiana azione del proletariato, all'abolizione della proprietà privata della terra e di tutti i mezzi di produzione ». (Questo passo è di una chiarezza marzisticamente vera).

« Non è vero che la guerra uccida la guerra. La guerra chiama e provoca guerra. Per uccidere la guerra, bisogna uccidere le cause della guerra ». (Per esempio, oggi, il Patto Atlantico).

« Il compagno Bissolati (che era divenuto ministro del re e guerrafondaio), dopo avere salutato il nallo che difende i sacri confini della borghesia dagli assalti del proletariato, imbracciava la scabina dell'ordine costituito e la spiana contro di noi. Ma che importa? Non è il primo e non sarà l'ultimo a saltare il fosco ». (Galli

Gara di bocce a coppie

Domenica 15 u. s. si è svolta nel bocciodromo della « Bocciofila Imolese » una gara di carattere provinciale alla quale hanno partecipato una trentina di coppie fra le quali molte venivano da Bologna.

Il risultato della gara è stato il seguente:
1.ª coppia: Zambrini Adelmo e Pasotti Luigi della Bocciofila Imolese; 2.ª coppia: Gaiba-Gardini della Bocciofila Bolognese; 3.ª coppia: Ghermandi-Fulgari Società Pungetti; 4.ª coppia: Tommasi-Bertolini Bocciofila Imolese.

Gli amici de « La Lotta »

Somma precedente L. 57.095

Siamo Sempre Noi	200
Andrea Costa e Armando Xella in memoria di Fabbri Augusto	200
I soliti giocatori di bocce inneggiando alla casa nostra e pulita	280
Grandi Ivo pagando le quote	50
Siamo Sempre Noi	200
Castellari Domenico e consorte in memoria della sorella Ottilia	300

Totale L. 58.025

Censimento dei sordomuti

Il Sindaco rende noto che l'Ente Nazionale per la Protezione e l'Assistenza dei Sordomuti, istituito con legge 21 agosto 1950, n. 698, ha disposto, con l'autorizzazione del Ministero dell'Interno e di concerto con l'Istituto Centrale di Statistica, ai sensi della legge 21 dicembre 1929, n. 2238, la rilevazione generale dei minorati dell'udito e della favella residenti in ciascun Comune, anche se temporaneamente assenti per motivi occasionali, o di istruzione, o di lavoro, ecc.

Il Sindaco mentre richiama la particolare attenzione degli interessati e delle rispettive famiglie sulla opportunità e sulla utilità della rilevazione, il cui fine è di acquistare elementi che concorrano ad alleviare, per quanto possibile, il disagio derivante dalla infermità, rivolge formale invito a tutti gli interessati che dimorano abitualmente nel Comune, anche se non iscritti in anagrafe, di presentarsi negli uffici del Comune, senza indugio, e, comunque non oltre il giorno 27 corrente, per la compilazione della scheda di rilevazione.

L'interessato potrà essere accompagnato da una persona di famiglia, se ciò sarà ritenuto necessario.

ORARIO DEI TRENI
In vigore dal 22 maggio

PER BOLOGNA: Ore 0.32 per Milano (dal 27 Giugno al 12 Agosto) - 1,07 - 2,01 per Milano - 5,00 (dal 26 Giugno al 1° Ottobre) - 6,13 - 7,06 - 8,37 - 9,01 per Milano (dal 26 Giugno all'11 Settembre) - 9,32 per Milano - 11,35 - 12,18 per Milano - 14,03 da Ravenna - 14,39 - 17,32 - 19,09 da Ravenna - 20,14 - 22,48.

PER RIMINI: Ore 1,01 per Ravenna (dal 26 Giugno al 1° Ottobre) - 3,20 - 4,44 da Milano - 5,32 - 6,41 da Milano (dal 26 Giugno all'11 Settembre) - 6,58 per Ravenna - 7,39 - 8,30 - 12,03 da Milano - 12,24 - 14 - 15,27 - 17,35 per Ravenna - 17,59 - 19,05 - 19,48 da Milano (dal 25 Giugno al 10 Settembre) - 20,09 per Ravenna - 21,39 da Milano.

allo sposo, al figlio; stannene fuori! Ben-sì; va, corri, lotta, perchè si decide il nostro destino!

GIOVANNI SAMPIETRO

fu facile profeta. A Bissolati sostituite oggi Saragat, e il passo citato fila diritto).

Nel 1918 R. Galli, a chi diceva che il Partito Socialista era morto (!), rispondeva (e rispondiamo): « No, siamo vivi. Il Socialismo vive e vivrà, perchè è un prodotto spontaneo e genuino della nostra costituzione economica, morale e politica ».

Nel 1945 R. Galli, poco tempo prima di morire, così concludeva un suo articolo: « Non nelle guerre sanguinose e fratricide, ma nella convergenza dei comuni interessi devono i lavoratori cercare la chiave di quella fratellanza che sola può dare pace e benessere ».

Tutte queste citazioni e, ripeto, mille altre stanno a testimoniare il limpido pensiero del caro e valoroso Compagno. Per noi, vecchi e giovani compagni, R. Galli è da iscriversi nel Sacro dei caduti e delle vittime del Secondo Risorgimento, perchè, dopo oltre 50 anni di lotte e di sacrifici, morì - abbattuto da dolori fisici e morali prodotti dalla guerra - in un letto di ospedale militare, con la visione del Socialismo genuino, autentico, non adulterato. Infatti R. Galli rimase fedele, sino alla morte, al principio che « i nemici della democrazia non sono a sinistra, ma sono a destra » e che il vero Socialismo vuole la pace e nella pace trionferà.

Salvio Alvisi

RINGRAZIAMENTO

La famiglia DALL'OSSO sente il dovere di ringraziare l'esimio Prof. Romeo Galli per il riuscitissimo intervento chirurgico, i sigg. Dr. Musconi, Mattioli, Fuzzi e Carrara, le Rev. Suore e tutto il personale della Sez. Chirurgia donne per le amorevoli cure prestate durante la degenza nell'Ospedale Civile della loro amata Mingazzini Lucia.

CARLO BADINI - Direttore responsabile.

Registrato presso il Tribunale di Bologna il 23 ottobre 1954 con il n. 2396

Coop. Tipogr.-Edit. « Paolo Galeati » - Imola

Alla CARTOLIBRERIA
MARONDOLIIMOLA - Via Emilia, 82 - Telef. 164
(60° Anno di Esercizio)

Vasto assortimento di
SACCHI-CUSTODIA INDUMENTI
in carta extraforte, in POLITILENE, VINILITE, SETIFICATI e FIORATI trasparenti, con chiusura lampo, delle più rinomate Fabbriche Italiane e Estere. PREZZI D'ECCEZIONE

Dal 1° Giugno

RIAPERTURA

della Pensione Ceccarelli

Viale Derna, 23 - Telefono 4063 - RIMINI

SCONTI a famiglie e bambini

per il mese di Giugno

Per informazioni rivolgersi a:

BANDINI - Viale Galvani 7, tel. 12.67 - IMOLA

AGRICOLTORI! TRATTORISTI! MEZZADRI!

acquistate i carburanti e lubrificanti della Coop.

Telefono 89 **C.A.P.R.I.** Telefono 89
IMOLA - Viale Marconi, 89

PETROLIO - GASOLIO AGRICOLO - BENZINA, GASOLIO, NAFTA per impianto di riscaldamento - ANTRACITI e FOSILI - MATTONELLE "UNION",

CONSULTATECI: RISPARMIERETE!

MACCHINE PER CUCIRE

NORMALI - ZIG-ZAG - PER FAMIGLIA e ARTIGIANO

HAID & NEU

dal 1860 prodotta a Karlsruhe-Baden (Germania)

FIAMSIMCA

ANGER

VASTO ASSORTIMENTO DI MOBILETTI
RIPARAZIONI ACCURATE CON GARANZIA DI UN ANNO

ARRIGO FIORI - Via Nino Bixio n. 10
(PORTA MONTANARA)
IMOLA

A BUONE CONDIZIONI appartamenti di imminente costruzione nei pressi della Chiesa di S. Spirito, 2-3-4 camere, cucina, bagno, garage; cantina e lavanderia; esenzione venticinquennale tasse ed agevolazioni fiscali Legge Tupini

Pagamento anche rateale.

Rivolgersi: **Sig. BARONI RAFFAELE - Via C. Pisacane, 13**
Tel. 684 - IMOLA - Tel. 684

VENDONSI

- In centro casettina vani otto, bagno, garage, cantina, piccolo cortile, libera a novembre.
- A due chilometri dalla città casa vani sei, sarvizzi, pollaio, porcile terreno una tornatura piantato a frutteto consegna a novembre.
- Altro fabbricato vasto con otto tornature di terreno adatto anche per uso industriale.
- Appartamento due, tre, quattro camere, cucina, bassicomodi, consegna pronta.

MONTRONI mediatore

IMOLA - VIA PIETRO BARONCINI, 6 (Croce Coperta)